

## Tra Chiese e Chiesette

Il percorso, del tutto pianeggiante, si percorre in prevalenza su piste ciclabili e strade secondarie.

Partendo dalla sede dell'Associazione pro San Vito in via Amalteo si transita per via Manfrin ed imboccando sulla sinistra via Marconi sulla destra si trova la

### CHIESA DELL'ANNUNZIATA

(secolo XIV) La chiesa fu edificata nel XIV secolo in Borgo Castello antico nucleo cittadino, probabilmente come cappella del capitano e rappresenta uno dei più antichi edifici di culto di San Vito. In seguito fu rimaneggiata nel Seicento, periodo a cui risale la facciata e successivamente nell'Ottocento. I lavori di restauro hanno portato alla luce interessanti affreschi del Quattrocento di buona fattura ma di incerta attribuzione.



Continuando per 300 m ed arrivati in Piazza del Popolo, svoltando a destra e percorrendo circa 200 m ci si trova davanti alla

### CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

(fine secolo XV). La chiesa quattrocentesca era annessa all'antico ospedale dei Battuti, luogo di pubblica assistenza e soccorso per malati e pellegrini. Il complesso era stato fondato nel 1369 dalla Confraternita dei Battuti, che lo rese fino al XVII secolo. Nei secoli subì diverse trasformazioni, a testimonianza del passato restano un affresco appena leggibile Madonna con angeli, che indica il portone d'ingresso, il suggestivo cortile e il campanile con la campana tra le più antiche della Diocesi. La chiesa ha una facciata liscia con cornicioni e occhio in cotto; il portale è sormontato da una lunetta con l'immagine della Madonna della Misericordia, incorniciata dalle figure dell'Annunciazione e del Padre Eterno. L'opera fu eseguita da Giovanni Antonio Pilacorte nel 1493. All'interno l'aula rettangolare ad unica navata decorata dall'Amalteo nel 1545, anche gli affreschi del presbitero sono opera dell'Amalteo che iniziò a lavorare nel 1535.



Facendo inversione di marcia e ripercorrendo tutta piazza del Popolo verso Ovest, imbocchiamo via Amalteo e dopo circa 150 m sulla sinistra è ubicata la

### CHIESA DI SAN LORENZO

(Secolo XV)

La chiesa, iniziata nel 1479 per volontà di Matteo I Altan, fu compiuta e consacrata nel 1487. Fu affidata all'ordine dei Domenicani che la officiò fino al 1770. Il primitivo nucleo, che comprendeva una sola navata, fu poi modificato con l'aggiunta delle due navate laterali, con l'apertura delle cappelle, con l'allungamento della chiesa ed il conseguente spostamento della facciata. All'interno dell'aula, a destra dell'arco, si conserva un affresco di Andrea Bellunello datato 1481; si tratta dell'immagine di San Vincenzo Ferreri, rappresentato all'interno di una nicchia, anch'essa dipinta. Alla base dell'arco santo sono collocati due angeli, sculture lignee della fine del XVII secolo. Sopra la prima arcata sinistra della



navata rimane una parte dello stemma della famiglia Altan, attribuito al Bellunello. Sull'altare accanto alla sacrestia si trova una quattrocentesca Pietà in arenaria dipinta. Dello stesso periodo è anche la Deposizione in terracotta collocata sul primo altare a destra. Sulla colonna sinistra della navata centrale si conserva un lacerto di affresco di Santa dipinto dall'Amalteo. La chiesa era il luogo di sepoltura delle famiglie nobili locali. Tra queste tombe anche quella dell'Amalteo ricollocata al centro del pavimento; altre lapidi sono sistemate lungo le pareti.

Imboccando e percorrendo tutta via Falcon svoltando a sinistra per via Sbroiavacca dove proprio all'incrocio si nota la

### CHIESA DI SAN ROCCO

(Fine secolo XVI)

L'edificio risale alla fine del XVI secolo, periodo in cui si diffuse il culto di San Rocco protettore contro la peste, dopo le grandi pestilenze cinquecentesche, ma fu rimaneggiato nel corso dell'Ottocento. La facciata presenta il corpo centrale più alto dei due laterali, tutti terminanti con una cornice orizzontale sopraelevata sugli spigoli; vi si apre una porta rettangolare ed un ampio occhio. L'aula



è rettangolare con soffitto piatto di legno, il presbitero è poligonale. Dietro il coro si trova la sacrestia che costituisce la facciata posteriore dell'edificio con frontone triangolare. Sopra il muro di fondo del coro si trova una struttura metallica, abbastanza recente, che sostiene le campane. All'interno si conserva un altare ligneo seicentesco con una pala di Giuseppe Moretto, raffigurante Vergine e Santi; la tela è firmata e datata 1571.

Percorsa tutta via Sbroiavacca, all'incrocio con via Treviso ci si immette sulla pista ciclabile e si procede per circa 1 km, dopodiché si svolta a sinistra per via Tavelis e seguendo le indicazioni si trova, dopo circa 300 m, la

### CHIESA DI SANTA PETRONILLA

(Secolo XIV-XV) Savorgnano. La chiesetta, immersa nel verde della campagna, è dedicata a Petronilla, protettrice dei viandanti e degli uomini della montagna. Fu eretta probabilmente nel XIV secolo su una preesistente, della quale rimase traccia in alcune murature. Poi a metà del Cinquecento furono attuati dei lavori che ne modificarono l'aspetto: l'aggiunta del portico e delle, l'innalzamento della un metro, la modificazione che da circolare divenne La facciata, con portico, sormontata da lunetta a sei finestre laterali, è protetta da un portico completamente aperto. All'interno l'edificio comprende un'aula rettangolare con travatura a vista ed un presbitero con volta ogivale a crociera multipla.



Rimettendosi di nuovo sulla pista ciclabile di via Treviso verso San Vito e arrivati al semaforo si svolta verso via

### CHIESETTA DELLA BEATA VERGINE ADDOLORATA

(Secolo XIX, 1868)

La chiesetta ha una facciata liscia arricchita solo dal timpano sormontato da un campanile in ferro; unica apertura è la porta rettangolare con cimasa in pietra, sulla quale è riportata la data 1868 e i nomi dei due committenti: Santo Collina fu Giuseppe e sua moglie Teresa fece fare l'anno 1868. L'interno si compone dell'aula rettangolare a soffitto piatto e dell'abside semicircolare, nel quale si conservava un altare in muratura rivestito di legno. Ci sono due tele ottocentesche raffiguranti Santa Teresina e Sant'Antonio da Padova.



### CHIESETTA DI SAN VALENTINO

(Secolo XVI) Prodolone. La chiesetta votiva risale probabilmente al XVI secolo. Dopo i danni subiti durante la seconda guerra mondiale, a causa dei bombardamenti che determinarono il crollo del tetto e la distruzione della pala lignea, l'edificio è stato interamente dagli alpini di San Vito al Tagliamento. Presenta una facciata liscia con porta al centro, un occhio in asse e due finestre rettangolari ai lati; sul colmo si trova il campanile a vela. La cornice di gronda a dentelli in cotto, che corre lungo le pareti laterali è stata ricostruita recentemente. L'interno, ad unica navata rettangolare senza coro, conserva solo la base dell'altare, ai lati del quale si aprono due finestrelle.



Continuando e passando per via San Valentino giungendo in centro a prodolone e svoltando a sinistra sulla rotonda, percorriamo via Scuole e via Madonna, dopo 500 m ci troviamo di fronte alla

### CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE

(1437) Prodolone

La chiesa, che fu eretta nel 1437 durante un'epidemia di peste, mantiene il suo aspetto originario se si esclude l'aggiunta della sacrestia ed altri piccoli interventi. L'edificio è composto da un'aula rettangolare con travatura a vista, da un piccolo presbitero quadrato con copertura a volta, da una sacrestia addossata al lato sud dell'aula. All'interno si conservano alcune opere molto significative: il presbitero della chiesa, a pianta quadrata e copertura a volte, fu interamente affrescato da Pomponio Amalteo nel 1538. Le scene delle pareti rappresentano la storia della vita della



unaprovinciainbici  
Itinerari cicloturistici

SAN VITO AL TAGLIAMENTO  
TRA CHIESE E CHIESETTE



Vergine. Nella cupola sono affrescati quattro ovali: uno con l'Incoronazione della Vergine e gli altri con Sibille e Profeti; al centro tra gli angeli e motivi decorativi sono dipinti i quattro Evangelisti. Sul lato nord dell'aula rimane un affresco attribuito ad Andrea Bellunello, raffigurante la madonna della misericordia. Opera estremamente importante è l'altare ligneo con polittico intagliato, dorato e dipinto da Giovanni Martini nel 1515 circa. L'ancona è a due ordini sovrapposti, con cinque scomparti l'uno. Al centro emergono le figure del Redentore e della Madonna con il Bambino, mentre attorno sono disposte le figure dei diversi santi.

Ritornando ora verso San Vito, percorrendo via Prodolone e via

### CHIESA DI SAN FILIPPO NERI

(secolo XVIII, ante 1761). Il nome della chiesa deriva dalla congregazione di San Filippo Neri di Venezia, venuta a San Vito nel XVIII secolo. L'edificio fu costruito o qualche tempo prima o in occasione dell'arrivo dei Filippini. L'elegante facciata decorata in bugnato è da attribuirsi all'architetto Ludovico Rota. All'interno si conserva un altare barocco in marmo con la statua ottocentesca del santo titolare.



Pochi metri più avanti imbocchiamo di nuovo via Amalteo che percorreremo fino alla sede della Pro San Vito da cui siamo partiti.

Info point e noleggio city bike

ASSOCIAZIONE PRO SAN VITO

Via Amalteo 1/b, 33078 San Vito al Tagliamento (PN)

Tel/fax 0434 875075

info@prosanvito.it, prosanvito@gmail.com - www.prosanvito.it

Orari d'apertura: Dal Lunedì a Giovedì: dalle 08.30 /12.30 e 14.00/17.30

Venerdì: dalle 08.30/12.30 e 14.00/17.00

Aperture I.A.T.: Sabato e Domenica dalle 10.00/12.30 e 15.00/18.00